

***SindacatoNetworkers.it* - Un sindacato 2.0 per un milione di posti di lavoro**

di Andrea Gatti Casati

Secondo l'osservatorio Assintel¹ anche il mercato dell' ICT - *Information & Communication Technology* - sembra rispecchiare l'andamento della crisi, come dimostra il dato del 71% delle imprese a crescita zero, evidenziato nel report di fine 2011²

Un elemento che colpisce, in attesa di verificare l'impatto della riforma Monti – Fornero, è il forte aumento dei lavoratori con partite IVA che, solo nel secondo semestre dello scorso anno, guadagna un ulteriore 3% sfiorando quota 154.000, arrivando così a rappresentare oltre il 25% del totale degli addetti (oltre 600.000). Crescono anche gli occupati con contratti atipici (22%) a discapito degli occupati tradizionali (78%).

Per gestire le problematiche del settore nasce, nel novembre dello scorso anno, *SindacatoNetworkers.it*, la prima associazione di rappresentanza interamente online, volta ad intercettare tutti quei lavoratori che vedono il carattere prevalente delle proprie mansioni interagire nella rete e con la rete.

Non solo quindi quelle 600.000 persone rappresentate attraverso un contratto di lavoro, ma anche tutti quei lavoratori, non di settore, chiamati networkers per i loro continui e regolari contatti con il mondo del web (come spesso accade, ad esempio, nelle telecomunicazioni o nelle pubbliche amministrazioni) per un totale di oltre un milione di persone senza (o quasi) rappresentanza. Il rinnovo del CCNL del terziario ad inizio 2012 ha concordato il riconoscimento di alcune figure professionali nel settore dell'ICT ma, dice Filippo di Nardo – ideatore e coordinatore di *SindacatoNetworkers.it* – questo non è sufficiente.

Il sindacato dei networkers, promosso dalla UILTuCS nazionale, categoria della UIL che rappresenta il terziario, cerca di rispondere alle esigenze di queste nuove figure professionali e lo fa introducendo due caratteri innovativi principali: la dimensione digitale del progetto e la volontà di rappresentare individualmente gli iscritti a prescindere dalla loro condizione contrattuale, attraverso un sistema di consulenza diretta e personalizzata nella fase di ingresso, durante il rapporto di lavoro e in casi di fine contratto con contenzioso.

Quello che si sta cercando di realizzare sono quindi delle vere politiche del lavoro online: il sito offre servizi come un forum sul mercato del lavoro e uno sportello sindacale tramite skype per colloqui online, successivamente trasformabili in incontri faccia a faccia. Ma non solo. Il sito offre anche servizi d'incontro tra domanda e offerta nel campo ICT ed una borsa delle professioni, ovvero quotazioni in tempo reale del valore di ogni singola professione attraverso una selezione periodica di tutti gli annunci di lavoro nei database dei partner e nei motori di ricerca del web. All'interno della piattaforma sono predisposti anche spazi per una rassegna stampa delle notizie

¹ Assintel è l'associazione nazionale di riferimento delle imprese ICT di Confcommercio - Imprese per l'Italia. Rappresenta le imprese associate presso autorità, enti ed istituzioni nazionali ed internazionali, ne tutela gli interessi e si fa portavoce delle esigenze delle diverse tipologie di aziende che operano nel mercato dell'information and communication technology.

² Il documento è reperibile al seguente indirizzo: http://www.confcommercio.it/home/SALA-STAMP/Comunicati/202--12-10-2011--comunicato-Assintel.doc_cvt.htm

relative al settore ICT, dei blog aziendali e delle community delle professioni all'interno dei quali aziende e lavoratori possono interagire ed aiutarsi l'un l'altro mettendo a disposizione della collettività il proprio sapere acquisendo in questo modo una maggiore forza come singoli. Da quando è stato fondato, il sindacato ha ottenuto circa 30.000 accessi unici al sito, stabilizzando la visita degli utenti di questi ultimi mesi attorno agli 8.000/9.000 visitatori unici mensili (lo stesso utente non viene conteggiato due volte).

I livelli dei frequentatori possono essere di tre categorie: gli utenti visitatori, gli utenti registrati al sito (sono circa 1000 ed hanno la possibilità di inserire il proprio CV, fare domande e ottenere consulenza gratuita) e i veri e propri iscritti al sindacato (ancora poco pervenuti) i quali, se sono lavoratori autonomi, devono versare una quota annua del valore di 100 euro, mentre per i lavoratori dipendenti vale la delega sindacale.

Non sono ancora grandi numeri - pesa l'assenza di veri iscritti al sindacato -, ma il progetto è nato da poco ed è in fase di start-up, in attesa di una forte attività di promozione da affiancare ai primi corsi di formazione previsti per i prossimi mesi. Il sindacato, in collaborazione con insegnalo.it, ha intenzione di realizzare brevi lezioni online per gli utenti registrati al sito nei quali verranno confezionate pillole sulle skills principali che un addetto ICT deve avere; ma soprattutto sono in programma, attraverso i fondi interprofessionali per la formazione continua, veri e propri corsi di formazione offline con sezioni eLearning a supporto per materie che sono oggi di estrema attualità come lezioni in social media specialist e in html5. I corsi dovrebbero cominciare, in un primo livello sperimentale, entro la fine di ottobre 2012, a Milano, in collaborazione con aziende di settore.

L'idea di Filippo di Nardo si materializza quindi in un sindacato che punta all'integrazione e non al conflitto con le aziende, cercando di non dimenticare però lo scopo principale, ovvero la conquista di diritti per tutte quelle figure professionali che, essendo nate da poco, non posseggono ancora una giusta tutela. Una delle iniziative di SindacatoNetworkers.it consiste nel promuovere una campagna permanente per i diritti delle Partite Iva dell'ICT chiedendo, ad esempio, un'indennità di disoccupazione, un'indennità di malattia, l'accesso a percorsi di formazione professionale gratuiti, l'ampliamento delle possibilità di detrazioni fiscali e l'esenzione totale dal pagamento dell'Irap. La natura digitale del sindacato permette di realizzare quanto descritto pur mantenendo uno staff organizzativo molto ridotto ma appoggiandosi di volta in volta a società e consulenti esterni per ogni attività.

A dare forza e ispirazione al progetto sono esperienze internazionali simili e di successo. E' soprattutto il caso di Washtech/CWA (<http://washtech.org/>), l'innovativo sindacato fondato nel 1998 dai dipendenti Microsoft - confluito poi nel sindacato della comunicazione americana - che rappresenta oggi la maggioranza dei lavoratori ICT nello stato di Washington. Iniziative simili si possono trovare in Brasile, Turchia e in altre città degli Stati Uniti e vengono costantemente monitorati da SindacatoNetworkers.it che si prefigge di realizzare con essi dei gemellaggi.

A SindacatoNetworkers.it si riconosce la freschezza dell'iniziativa e l'intuizione di alcune idee: in un mondo che sta volgendo sempre più velocemente verso una globalizzazione della rete e ad un conseguente modo nuovo di relazionarsi ed interagire dei protagonisti, realizzare un sindacato online può essere considerata una risposta realmente moderna.

Le categorie intercettate non sono solo le figure professionali ICT dei profili Eucip³ (<http://www.eucip.it/>), ma anche lavoratori nell'ambito della comunicazione che non possono prescindere dall'interagire con la rete.

Per questi motivi SindacatoNetworkers.it si presenta come una novità e un movimento da seguire. Dice Filippo di Nardo: "I professionisti e i lavoratori dell'ICT hanno bisogno di un sindacato 2.0". Considerate le difficoltà generali dei sindacati in generale e le critiche che gli vengono mosse come,

³ EUCIP è lo standard europeo del CEPIS per le competenze dei professionisti ICT. E' un sistema completo di servizi e certificazioni, indipendente dai fornitori, di riferimento nel mondo delle professioni informatiche, dell'impresa e della formazione.

ad esempio, la scarsa efficacia nella comunicazione, il basso coinvolgimento da parte dei lavoratori e la sempre più ampia dematerializzazione delle relazioni sindacali dovuta alla crescita dei contratti atipici, probabilmente, un nuovo modo di fare sindacato, potrebbe non essere un bisogno esclusivo del mercato ITC.

Andrea Gatti Casati
Adapt Research Fellow